



*Prefettura di Teramo - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Ufficio di Gabinetto - Protezione Civile Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

2021-009486

Teramo, data del protocollo

ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'AQUILA

e.p.c.

ALLA PREFETTURE DI

L'AQUILA  
PESCARA  
CHIETI

ALLE PROVINCE DI

L'AQUILA  
PESCARA  
CHIETI  
TERAMO

OGGETTO: Indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile nell'ambito del rischio valanghe – osservazioni sulla bozza trasmessa dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Con riferimento alla nota n. 474394/22 del 4 novembre u.s., con la quale codesta Agenzia ha richiesto di rendere osservazioni sulla bozza relativa al documento in oggetto, si evidenziano i profili, di seguito sintetizzati, per i quali si ritiene necessaria la convocazione di una riunione.

1. *Adeguamento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".*

Si ritiene che la bozza in esame oltre a richiamare, nei suoi contenuti, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 agosto 2019, recante *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe"*, dovrebbe far cenno e tener conto anche delle disposizioni generali della successiva Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante gli *"Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"*, nella quale si fa riferimento all'art. 11 del Codice di Protezione Civile, che attribuisce alla **Regione** l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori.

In particolare:

- gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali;
- la revisione e valutazione periodica dei predetti piani (art. 11 comma 1 lett b);
- **in raccordo con la Prefettura**, la predisposizione dei piani di protezione civile, sulla base degli indirizzi regionali adottati, **salvo delega alla Provincia** in qualità di ente di area vasta (art. 11 comma 1 lett. o) n. 2).





*Prefettura di Teramo - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Ufficio di Gabinetto - Protezione Civile Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Alla luce di ciò, visti i molteplici riferimenti, nella bozza in questione, alla "Provincia", si rende necessario:

- chiarire se esistono eventuali deleghe provinciali in materia;
  - sostituire con l'indicazione dell'Ente competente tutti i generici riferimenti alla "Provincia/Prefettura" presenti nella bozza, ovvero meglio chiarirne il senso e la portata;
  - sostituire, a pag. 13, la denominazione "FASE DI ATTIVAZIONE PER LA PROVINCIA/PREFETTURA" con la dicitura "**FASE DI ATTIVAZIONE PROVINCIALE**";
  - sostituire, a pag. 16, la denominazione "Sistema di coordinamento provinciale, Prefettura/Provincia" con la dicitura "**Sistema di coordinamento provinciale**";
  - adeguare i riferimenti ai C.O.M. alle nuove denominazioni previste dalla DPCM del 30/04/2021.
2. *Esigenze di coerenza ed armonizzazione con il Protocollo di intesa per il sistema di allertamento regionale multirischio e di attuazione delle azioni correlate alla fase di attenzione in allerta gialla da parte del livello provinciale.*

Si evidenzia che lo schema che ricollega il livello di allerta diramato dalla Regione alle correlate fasi di attivazione a livello provinciale (pag. 13), nonché la disciplina delle procedure operative (pag. 16), nel richiamare il sistema previsto dalla Direttiva del P.C.M. del 12 agosto 2019 che ricollega all'allerta gialla la "fase di attenzione" (considerata condizione di attivazione minima del piano), non risulterebbero in linea con quanto previsto dalla bozza del "protocollo di intesa per il sistema di allertamento regionale multirischio" trasmesso a questa Prefettura con nota n. 297418/22 del 5 agosto 2022 (al cui modello operativo la presente bozza espressamente rimanda, v. pag. 12), ove si dispone la diramazione del bollettino da parte della Regione a partire dalla "allerta arancione" con correlata attivazione della "fase di preallarme", ciò anche per lo specifico rischio valanghe (v. pag. 22).

Ad ogni modo, non prevedendo nel Protocollo d'intesa per il sistema di allertamento regionale multirischio anche la comunicazione regionale da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo dell'allerta gialla a livello territoriale, diversamente da quanto previsto nella bozza in esame (pag. 16), il livello di coordinamento provinciale- e dunque la Prefettura- non sarebbe messo nell'oggettiva condizione di garantire l'attuazione delle "AZIONI" correlate alla "FASE DI ATTENZIONE" in caso di allerta gialla ("avvio del flusso delle comunicazioni con i Comuni; la Regione e la Sala Situazione Italia del DPC; verifica della reperibilità degli operatori; verifica delle eventuali necessità a supporto dei Comuni; verifica delle risorse disponibili").

Restando in attesa di un incontro, si ringrazia.

LS/ov

IL CAPO DI GABINETTO  
Strippoli